



ID Samira: 160175
 Denominazione: Museo di Palazzo Poggi
 Provincia: BO
 Comune: Bologna
 Definizione: preparato ostetrico
 Tipologia: feti gemelli

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PST
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	MPPOS150
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	preparato ostetrico
OGTT	Tipologia	feti gemelli
CT	CATEGORIA	
CTP	Categoria principale	ostetricia
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Denominazione	Museo di Palazzo Poggi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Zamboni, 33

LDCC Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Poggi

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO

INVN Numero 150

INV INVENTARIO

INVN Numero C70

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Fascia cronologica di riferimento sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1746

DTSF A 1750

DTM Motivazione cronologica bibliografia

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTR Ruolo ceroplasta

AUTN Autore/Nome scelto Toselli Nicola

AUTA Dati anagrafici 1706/ notizie prima metà sec. XVIII

AUT AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTR Ruolo ceroplasta

AUTN Autore/Nome scelto Toselli Ottavio

AUTA Dati anagrafici 1695/ 1777

CMM COMMITTENZA

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica cera/ pittura

MTC Materia e tecnica legno/ pittura

MTC Materia e tecnica tela/ pittura

MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	64
MISL	Larghezza	115
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Oggetto	<p>Due feti con le rispettive placenti, cordoni ombelicali e membrane. Uno dei feti ha l'addome sezionato per mostrare la circolazione fetto-placentare attraverso il cordone ombelicale. Il cordone ombelicale del feto di sesso femminile mostra il luogo e il modo delle legature da farsi prima del taglio. Nell'altro è espressa la provenienza dei tre vasi ombelicali che concorrono alla formazione del funicolo e dell'uraco. Parte del metatarso e delle dita del piede destro del feto di sesso femminile si sono perdute per antica rottura.</p>
UTF	Funzione	<p>didattica</p> <p>Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini (1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli</p>
NSC	Notizie storico-critiche	

abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetali. Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feto di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della gravidanza.

Infine, con il 53, si osserva come può presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra l'utero gravido con le posizioni fetali e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). La creazione della collezione ostetrica, secondo la ricostruzione delle fonti dirette, dovette avvenire tra il 1746 circa, anno in cui Galli commissionò le prime cere a Giovanni Manzolini, e il 1750, quando venne aperta nella dimora del chirurgo la scuola di ostetricia.

NSC Notizie storico-critiche

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione mutilo

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Materiali Istituto Scienze

BIBD Anno di edizione 1979

BIBH Sigla per citazione 00039870

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1988

BIBH Sigla per citazione 00039874

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Luoghi Conoscere

BIBD Anno di edizione 1988

BIBH Sigla per citazione 00039872

BIBN V., pp., nn. pp. 106-113

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Sanlorenzo O.

BIBD Anno di edizione 1988

BIBH Sigla per citazione 00039875

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2007

BIBH Sigla per citazione 00039869

BIBN V., pp., nn. pp. 62-69

MST MOSTRE

MSTT Titolo I materiali dell'Istituto delle Scienze

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data Settembre-Novembre 1979

MSTS Sede espositiva Accademia delle Scienze

MST MOSTRE

MSTT Titolo Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data Dicembre 2004-Marzo 2005

MSTS Sede espositiva Museo di Palazzo Poggi

MST MOSTRE

MSTT Titolo Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data Febbraio - Maggio 2015

MSTS Sede espositiva Palazzo Fava

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2011

CMPN Nome Cappilli J.

FUR Funzionario responsabile Residori, Giovanna